

# La parola ai consiglieri comunali



*Pino Cava, 51 anni, docente di chitarra nella scuola media ad indirizzo musicale "Ettore Fieramosca", consigliere comunale di "Italia dei Valori"*

## **Come è cambiato il volto della città?**

La constatazione del cambiamento spesso viene fatta da chi a Barletta non vive o da chi ci torna dopo tanti anni. Spesso ci ritroviamo a guardare la città come si guarda un figlio. Improvvisamente lo si nota cresciuto.

In questo ultimo decennio, la città ha vissuto due cambiamenti tangibili: uno ha riguardato il centro storico, l'altro, la zona di espansione 167.

Il centro storico era buio, era chiamato la "casbah", diventato refugium peccatorum mentre la periferia era priva di strade e solcata da pozzanghere.

Oggi, tutto questo non c'è più. Naturalmente, c'è ancora tanto da fare, a partire dal completamento della pavimentazione del centro storico e del restauro di alcuni beni architettonici, come Palazzo della Marra.

Barletta è, oggi, una città aperta che viene riscoperta e fruita anche dai cittadini del territorio ponendosi quale ponte ideale di raccordo tra le città che costituiranno la nuova provincia. La nostra è una città grande non solo in termini di popolazione ma anche e soprattutto in termini politici e strategici.

## **Cosa si aspettano i barlettani dagli amministratori nel campo delle opere pubbliche?**

Dipende dai bisogni. Il mondo dei giovani e dell'associazionismo sportivo e non, guarda con trepida attesa alla prossima inaugurazione del palazzetto dello sport. Il mondo della scuola ha sicuramente apprezzato gli interventi di lavori ordinari e straordinari alle strutture scolastiche. Un esempio per tutti, l'abbattimento delle barriere architettoniche. Non possiamo dimenticare inoltre, i lavori costanti e continui alla manutenzione di strade e marciapiedi.

## **Il suo sogno nel cassetto?**

La realizzazione di un atelier delle arti, cioè uno spazio fruibile da giovani e studenti che possano fare musica, teatro e altre attività.

*emmepi*



*Franco Pastore, 49 anni, impiegato, è consigliere comunale di Forza Italia*

## **Quale politica delle opere pubbliche lei realizzerrebbe per la città?**

Attraverso il Bilancio Comunale e il Piano Triennale delle opere pubbliche che devono essere trasparenti, veritiere e con risorse economiche certe, è necessario indicare priorità e tempi definiti, partendo dai servizi primari. Se le priorità sono destinate ad altri settori, si comprende che gli investimenti sui lavori pubblici sono inferiori alle reali necessità. Infatti le infrastrutture cittadine sono scarse. Il sindaco dovrebbe riflettere sulle vicende dell'ex distilleria, Palazzetto dello sport e campo di calcio a Parco degli Ulivi, tutte opere finanziate e non completate. Ciò testimonia che un'opera pubblica non si realizza dall'oggi al domani ed è quindi utile fare meno propaganda e investire di più nei progetti per la città!

## **Quindi, lei ritiene che Barletta sia poco cambiata in questi anni?**

Direi di sì. Certo si è rifatta il look ma è rimasta uguale nella sua essenza. La sfida è competere con le città limitrofe ma soprattutto con le città italiane ricche di storia, cultura e tradizioni. Va affrontata la sfida sulle manutenzioni che hanno necessità di essere più adeguate al ruolo che Barletta svolge in Puglia e in Italia. L'unica vera novità è stata la costituzione della B.A.R.S.A. nella quale però è necessario intervenire subito altrimenti corriamo il rischio di perdere anche questo gioiello!

## **Ha un sogno nel cassetto?**

Il mio sogno è vedere Barletta a misura d'uomo, rispettosa dell'ambiente, attenta alle problematiche dei bambini e dei giovani e che offra loro qualcosa di concreto. Vorrei vederla urbanisticamente ridisegnata e non più tagliata in due dalla ferrovia nazionale, spostando la stessa tra la ss.16 bis e l'A 14. E poi immagino la costruzione di una futura cittadella della Provincia collegata alla città con una metropolitana esterna per eliminare traffico e smog.

*emmepi*